



ROTARY CLUB MILAZZO

FONDATO NEL 1960



ANNO ROTARIANO 1998 - 1999





ROTARY CLUB MILAZZO



ANNO ROTARIANO 1998 - 1999



SCOPO DEL ROTARY

Lo Scopo del Rotary è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.



VIVERE UN SOGNO

Abbiamo vissuto un anno di servizio carico di emozioni forti che hanno messo a dura prova la nostra voglia di sogno e il desiderio di cogliere il senso dell'invito del Presidente Internazionale James L. Lacy "Vivi il tuo sogno rotariano" non perché sia venuta meno la nostra voglia di sognare, tutt'altro, ma perché le visioni di morte, di stragi, di violenze quasi sempre gratuite, di esodi senza fine, di bambini cui era stato tolto il sorriso e tanto altro terrore e orrore propinatoci a pieno schermo e piene pagine dai mezzi d'informazione che privilegiavano spesso la spettacolarizzazione della sofferenza e del dolore, di cui qualche volta siamo stati testimoni muti e impotenti.

Angosciati per l'immane tragedia che si abbatteva ancora una volta su genti e paesi a noi tanto vicini, siamo rimasti sgomenti e attoniti perché pensavamo che, dopo i lager nazisti e le prigioni siberiane, la storia avesse veramente girato pagina.

Purtroppo così non è stato e non possiamo che augurare un futuro migliore per quei nostri fratelli, che hanno tanto sofferto e pagato con l'altissimo prezzo della vita il loro diritto di essere uomini liberi, cittadini del mondo.

Altri eventi dolorosi ci hanno rattristati.

Amleto Bartolomeo, Virgilio Bazan e Angelo Calvo, soci del nostro Club, amici carissimi, indimenticabili ed affettuosi come fratelli, dei quali ricordiamo l'impegno di servizio, la carica umana e la calda amicizia con cui hanno segnato la loro militanza rotariana, non sono più con noi e con loro anche l'amabile e cara Maritta Noto Mellina Past President del Rotary Club di Patti Terre del Tindari, consorte del Past President Ennio Mellina, già stimato socio del nostro Club.

Avvenimenti dolorosi che hanno segnato nel profondo la nostra anima, che si caricano di significati e di valori per la esemplarità dello spirito di servizio con il quale questi nostri amici scomparsi hanno onorato il Rotary.

E così noi, per onorare la loro memoria, dobbiamo approfondire impegno sempre maggiore per rendere tangibile la nostra azione di sostegno umanitario.

Grazie Amleto, grazie Virgilio, grazie Angelo, grazie Maritta, non Vi dimenticheremo.

La vita intanto continua a scorrere rapida e inesorabile lungo il grande alveo del tempo, incurante delle alterne vicende umane.

Ci penserà la storia a registrarle, perché non cadano nell'oblio.

E malgrado tanta ineluttabilità, il fascino dell'esistere continua ad esercitare la sua forza modellatrice sull'animo umano, in un mondo così singolare che il "vivere in esso è come sognare, fino al risveglio, per ritrovarsi poi sulla strada su cui scorgere l'avvenire".



Può anche darsi che il nostro Presidente Internazionale abbia letto, come noi, questa massima della saggezza egizia e ne abbia tratto materia per il suo motto.

Rimane comunque una considerazione da fare ed è questa: il sogno in fondo, eludendo le varie dissertazioni scientifiche e filosofiche, altro non è che il desiderio di avere ciò che non si ha, o quello di essere ciò che non si è o di realizzare ciò che non è stato ancora possibile realizzare.

Ma, mentre appare impossibile trasferire i primi due desideri dal sogno alla realtà, non così per il terzo desiderio.

Perché in fondo chi di noi non ha mai desiderato di poter trarre dalla miseria i derelitti, di dare una mano a chi non riesce a sollevarsi.

Certamente Arch Klump avrà sognato e desiderato far del bene se ha perseverato nella sua idea di creare una fondazione per soccorrere i più bisognosi.

Nacque così la più grande fondazione esistente al mondo: la "Rotary Foundation".

Vivere un sogno rotariano, dare senso all'invito di James L. Lacy, è possibile solo se saremo in grado di assumere iniziative forti che possano consentire di trasformare in realtà attese e aspettative, spesso ritenute irrealizzabili, non tanto per difficoltà oggettive quanto per la incapacità di essere tenaci e saper guardare lontano.

Sono tante le opportunità di intervento, le situazioni particolari che ci vengono offerte dalla realtà di ogni giorno e che richiedono solo la nostra attenzione ed il nostro interesse per uscire dal letargo.

Occorre agire con la forza della coscienza civile, arricchita dal nostro spirito di servizio, per tentare di trasformare in realtà qualche sogno in più.

E per noi rotariani, cittadini e non di questa nobile Milazzo, il sogno in più esiste, lo accarezziamo da tanto tempo, ed ha un nome: "Un Castello per l'Europa".

Da dieci anni il Rotary, l'Associazione Milazzese di Storia Patria, e l'Associazione Italia Nostra promuovono, d'intesa, convegni, iniziative culturali varie, azioni di stimolo, sollecitazioni, e premono sulle Istituzioni locali, provinciali e regionali perché il Castello di Milazzo, opera architettonica di inestimabile valore storico e culturale, possa essere restaurato presto e bene per essere restituito alla migliore ed utile fruizione, non più dimora di armi ed armati ma cittadella dello spirito la cui anima può immaginarsi riposta tra le maestose mura dell'antico Duomo.

Un Castello-cittadella ove possano ritrovarsi e riconoscersi fratelli, in nome dei grandi valori universali della civiltà, della serena convivenza tra i popoli della terra quanti, mossi dallo stesso sentimento d'amore per "scienza e conoscenza", provenienti da ogni parte del mondo, abbiano voglia e sappiano costruire futuro.

E noi rotariani certamente ci saremo con la forza morale del nostro ideale con grande umiltà, ma anche con fermezza e determinazione perché chi ci osserverà potrà capire che operiamo solo per servire gli interessi generali della società civile.

Da soli non possiamo cambiare il mondo ma incidere sui meccanismi che inducono mutamenti e trasformazioni di crescita sì, questo possiamo farlo, perché crediamo nella potenzialità del nostro servizio e dei nostri valori.



Per essere pronti a svolgere compiti tanto importanti dobbiamo guardarci dentro senza falsi pudori ricorrendo, se necessario, ad una sana e benefica autocritica ben conoscendo l'ideale e l'etica rotariani.

Iniziamo quindi con il riflettere:

1) Nell'ammettere nuovi soci occorre ritenere prioritaria la copertura di classifiche non presenti nell'organigramma del Club individuando la loro allocazione nel territorio del Club.

2) Prima di ammettere nuovi soci rivedere le posizioni di quelli che non partecipano alla vita del Club, perché assenti ingiustificati o perché refrattari all'ideale rotariano. In tal caso dare attuazione alle norme che disciplinano l'appartenenza al Club adottando i provvedimenti del caso.

3) Rendere attive e funzionanti le commissioni soprattutto quelle relative all'assiduità, all'affiatamento, all'azione professionale, all'informazione e all'interesse pubblico.

4) Ripristinare gli incontri non conviviali per dare senso e concretezza al lavoro delle commissioni e per animare il confronto e la partecipazione attraverso il coinvolgimento dei soci.

5) Chiamare i soci, con particolare attenzione e gradualità anche i nuovi ammessi, all'impegno diretto nelle iniziative programmate sia all'interno con relazioni stile intervista, sia all'esterno a latere delle commissioni.

6) Incrementare gli incontri informali quali: gite di gruppo, caminetti, partecipazioni a iniziative culturali, artistiche (teatro, concerti, ecc.)

7) Incrementare la presenza attiva del club del territorio istituendo gruppi di lavoro, con la collaborazione del Rotaract, a sostegno delle strutture esistenti.

8) Ripristinare la "targa Rotary" e quella del "merito delle arti e delle professioni".

9) Incrementare e meglio sostanziare il premio di studio

10) Ammettere soci donne per consentire una più efficace e incisiva azione nel sociale, superando anacronistiche chiusure e ritardi riduttivi della finalità del Rotary, per dare attuazione al dettato normativo del Consiglio di Legislazione del Rotary International, tenutosi a Singapore nel gennaio del 1989

11) Istituire una commissione, ben strutturata, formata da soci che abbiano le necessarie capacità relazionali e che non appartengano a formazioni o partiti politici, per interloquire con le istituzioni locali e provinciali nel quadro delle già dette collaborazioni.

12) Invitare le altre associazioni di servizio e culturali presenti nel territorio al fine di concordare progetti di carattere generale (recupero, di beni culturali, ambientali, monumentali, istituzione di biblioteche, musei, parchi, riserve, piani d'interesse urbanistico, storico ecc.) e che abbiano come fine il bene comune, la tutela della salute, la crescita civile in armonia con le rappresentanze degli interessi generali della società.

13) Organizzare manifestazioni aperte al pubblico, anche con il concorso delle associazioni già citate, chiamando alla partecipazione attiva gli Amministratori sia pubblici



che privati, per far decollare l'unica possibile, credibile, attuabile fonte di benessere che è il "Turismo plurisetoriale".

Concludiamo questa nostra voglia di sogno, o queste semplici digressioni se volete, per esprimere al Presidente Granese ed al suo Consiglio Direttivo, a nome del Club e di questa redazione, sentimenti di vivo e fraterno ringraziamento per l'opera meritoria svolta in un anno di servizio che, se pur segnato da tanti tristi eventi, è stato condotto con efficacia, forte spirito di servizio e consapevolezza dell'importanza del compito, che hanno consentito il conseguimento di obiettivi di rilievo per la storia del Club.

Un grazie particolare sentiamo di dover formulare alla consorte del Presidente, gentile ed amabile signora Mirella che si è adoperata per non privarci mai della sua gradevole e cordiale partecipazione alle riunioni del Club, al fianco del suo Mimmo.

Un grazie indirizziamo ai soci tutti, al comitato di redazione ed in particolare al Past President Prof. Ernesto Buzzanca, ai Sigg. relatori, agli amici della Gazzetta del Sud, Mario Di Paola, Giovanni Petrungaro e Antonio Nania, al Signor Rino Piccione, direttore della emittente televisiva "Il Tirreno", al sempre caro amico fotoreporter Cav. Michelangelo Vizzini, alle associazioni di Storia Patria e Italia Nostra ed ai loro presidenti Prof. Bartolo Cannistrà e Dott. Girolamo Bambara, al Dott. Gigi Billè Direttore de "La Voce di Milazzo", allo studioso di storia milazzese Girolamo Fuduli, ai pazienti e validi operatori della Litografia Lombardo cui è affidata la stampa di questo numero unico ed a quanti, involontariamente non citati, che con la preziosissima collaborazione hanno reso possibile il compimento di questa nostra attività di servizio.

Ci scusiamo per gli eventuali errori, le incompletezze e i ritardi, imputabili solo ai limiti del responsabile di questa redazione, ed a qualche pur possibile e imprevedibile difficoltà operativa.

"Non lasciare che il sole tramonti
sulla tua collera."



SOMMARIO

BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB DI MILAZZO

Luglio 1998 - Luglio 1999

Responsabile
Nicola Ferrara

Comitato di redazione
Nicola Ferrara
Vittorio Bonaccorsi
Natale Torre
Raffaele Bellantone

Segreteria di redazione
Nicola Ferrara
Via Giorgio Rizzo, 101
98057 MILAZZO
Tel. 090 9281595

Ufficio di segreteria:
Vincenzo Ciancio
Viale S. Martino 401, Isol. 12
98124 MESSINA
Tel. 090 2932074

**RIUNIONI ROTARIANE
CONVIVALI:** il 2° e 4° venerdì del
mese alle ore 20.30 presso il Ristoran-
te il Covo del Pirata Via Marina Garib-
baldi Milazzo - Tel. 090/9284437. Nei
mesi di luglio, agosto e settembre il 2°
e il 4° martedì stesso luogo e stessa ora.

NON CONVIVALI: il 1°, 3° e 5°
venerdì ore 19.30 stesso luogo. Nei
mesi di luglio, agosto e settembre il
martedì stessa ora stesso luogo.

Impaginazione e Stampa:
Litografia Lombardo
Via M. Regis, 100 - Milazzo
Tel. 090 9283641 - Fax 090 9287153

Bollettino ad uso esclusivo dei soli
soci del Club

VIVERE UN SOGNO	5
I SOCI FONDATORI	10
L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB	11
I SOCI DEL CLUB	13
HANNO PRESIEDUTO IL CLUB	14
JAMES LACY PRESIDENTE R.I.	17
IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE JAMES LACY	19
GIUSEPPE MARIA CONIGLIARO MACCA GOVERNATORE DEL 2110° DISTRETTO 1998-1999	21
CERIMONIA PASSAGGIO DELLE CONSEGNE 1998-1999	22
WALTER LEOTTI PRESIDENTE PER L'ANNO 1999/2000	27
ASSEMBLEA DEI SOCI	28
VISITA AL PARCO "JALARI"	30
LA MULTITERAPIA IN CAMPO ONCOLOGICO	L. Di Bella 32
IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO GIUSEPPE CONIGLIARO MACCA VISITA IL NOSTRO CLUB	35
L'EURO E LA SFIDA EUROPEA	F. Vermiglio 39
UN NUOVO TURISMO PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	J. Gambino 48
ASSEMBLEA DEI SOCI PER LA ELEZIONE DEL NUOVO DIRETTIVO PER L'ANNO ROTARIANO 1999-2000	55
CONVIVIO DI NATALE	56
PERCHÉ ROTARY	58
LE URBANOPATIE DERMATOZOICHE	B. Guarneri 61
INTERCLUB MILAZZO PIAZZA ARMERINA	65
ASPETTI MEDICO SOCIALI DELLA MENOPAUSA E SUE IMPLICAZIONI TERRITORIALI	D. Granese 68
IL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI MESSINA	D. Pellegrino 75
PATTI TERRITORIALI E CONTRATTI D'AREA	M. Ballistreri 81
SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO	
UN DOVERE MORALE	F. P. Fulci 88
FORUM DISTRETTUALE DI PRIMAVERA	90
LO STATO DEI BENI CULTURALI DI MILAZZO	B. Cannistrà 93
RICORDIAMO ANGELO CALVO	109
..... E ALTRI AMICI SCOMPARI	111
"PAUL HARRIS FELLOW" A NICOLA FERRARA E LIO RUSSO BASILICÒ	114
LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELL'AREA DEL MILAZZESE	L. Capitani 115
ASSEMBLEA CHIUSURA ANNO 1998-1999	120
PREMIO DI STUDIO ROTARY 1999 "VITO RUSSO"	121
CERIMONIA PASSAGGIO DELLE CONSEGNE 1999-2000	125
AMMISSIONE NUOVI SOCI	131
LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO DEL ROTARACT CLUB DI MILAZZO	136



I SOCI FONDATORI DEL CLUB

Dott. Santi	Aragona	Ing. Hermann	Hieng.
Gen. Domenico	Bonaccorsi	Dott. Attilio	Liga
Dott. Luigi	Bonaccorsi	Rag. Francesco	Lo Presti
Dott. Giovanni	Cambria	Dott. Tommaso	Mignone
Dott. Vittorio	Cambria	Dott. Tullio	Parisi
Dott. Gaspare	Cattafi	Avv. Alberto	Perroni
Dott. Massimo	D'Amico	Prof. Giovanni	Pracanica
Cav. Pasquale	D'Amico	Ing. Domenico	Ryolo Di Maria
Dott. Giuseppe	Di Bella	Dott. Filippo	Proto
Dott. Salvatore	Di Bella	Dott. Vincenzo	Siracusano
Dott. Ignazio	Faranda	Dott. Gaetano	Vento
Dott. Lionello	Gemelli		





L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB

ANNO 1998/99

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Domenico Granese
VICE PRESIDENTE - INCOMING	Walter Leotti
PAST PRESIDENT	Salvatore Cutropia
SEGRETARIO	Vincenzo Ciancio
TESORIERE	Salvatore Tita
PREFETTO	Alfredo Moschella
CONSIGLIERI	Vittorio Bonaccorsi Carlo Mazzù Stefano Muscianisi Antonino Quartarone

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA

Responsabile: WALTER LEOTTI

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Affiattamento - Assiduità	D. Germanò	A. Mazzeo A. Moschella
Classifiche	A. Joli	C. Gentile D. Pellegrino
Effettivo	A. Calvo	F. Carfi G. Staiti
Ammissioni	L. Russo	E. Buzzanca E. Castellaneta
Programmi	C. Mazzù	V. Ciancio N. Ferrara S. Tita
Pubbliche relazioni Rapporti con i Club Service	M. Morabito	U. Aguglia G. Parrino
Informazione Rotariana e bollettino del Club	N. Ferrara	R. Bellantone N. Torre V. Bonaccorsi



<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>	
Consulta Past President	F. Pellegrino	U. Cucinotta D. Sibilla F. Pellegrino A. Joli A. Calvo C. Basile G. Caminiti F. Trio	V. Bazan L. Russo Basilicò N. Ferrara M. Morabito G. Pulejo D. Germanò A. Baratta G. Intersimone S. Cutropia

AZIONE PROFESSIONALE

Responsabile: SALVATORE TITA

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Relazioni Commerciali e Professionali	D. Pellegrino	A. Sofia V. Palazzolo
Informatizzazione	V. Ciancio	A. Quartarone

AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO

Responsabile: ENZO CIANCIO

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Sicurezza, Protezione Civile	G. Pulejo	C. Colosi F. Formica
Ecologia e ambiente	F. Purello	D. Denaro A. Bartolomeo
Assistenza Anziani - Portatori handicap	G. Pinizzotto	L. Lo Giudice
Rotaract-Interact	A. Quartarone	R. Briguglio L. Mancuso

AZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile: SALVATORE CUTRUPA

<i>Commissione</i>	<i>Presidente</i>	<i>Componenti</i>
Attività pubblico interesse	A. Moschella	R. Calabrò
Rotary Fondation	S. Muscianisi	
Progetti internazionali per la gioventù	B. Guarneri	



I SOCI DEL CLUB

dati aggiornati al 30 luglio 1999

SOCI ONORARI

Ambasciatore Fulci Dott. Francesco Paolo, Rappresentante permanente dell'Italia all'O.N.U.

Teresa Fiore Gemelli

SOCI EFFETTIVI

N°	Nominativo	N°	Nominativo	N°	Nominativo
1	Aguglia Ugo	25	Farsaci Francesco	49	Muscianisi Giuseppe
2	Aragona Carlo	26	Ferrara Nicola	50	Muscianisi Stefano
3	Baratta Achille	27	Formica Francesco	51	Palazzolo Vincenzo
4	Basile Carmelo	28	Gemelli Giuseppe	52	Parrino Giuseppe
5	Bellantone Raffaele	29	Genovese Filippo	53	Pellegrino Domenico
6	Bonaccorsi Vittorio	30	Gentile Carlo	54	Pellegrino Filippo
7	Briguglio Roberto	31	Germanò Domenico	55	Pellegrino Giuseppe
8	Buzzanca Ernesto	32	Granese Domenico	56	Piraino Antonino
9	Calabrò Rocco	33	Guarneri Biagio	57	Pulejo Giovanni
10	Caminiti Giuseppe	34	Intersimone Giuseppe	58	Quartarone Antonino
11	Cannavò Antonino	35	Ioli Antonino	59	Rantuccio Carmelo
12	Capitani Luigi	36	La Fauci Giovanni	60	Rella Adolfo
13	Carfi Francesco	37	Lazzari Francesco	61	Risuglia Antonino
14	Caruso Gianfranco	38	Leotti Walter	62	Riviera Placido
15	Castellaneta Eustachio	39	Lo Giudice Luigi	63	Rossitto Lorenzo
16	Ciancio Vincenzo	40	Lo Gullo Renato	64	Russo Basilicò Letterio
17	Colosi Carmelo	41	Mancuso Luigi	65	Schepisi Antonino
18	Crupi Paolo	42	Mazzeo Angelo	66	Sofia Armando
19	Cucinotta Ugo	43	Mazzù Carlo	67	Staiti Giulio
20	Curreri Francesco	44	Morabito Costantino	68	Tamà Sebastiano
21	Cutrupia Salvatore	45	Morabito Matteo	69	Tita Salvatore
22	De Matteo Roberto	46	Moschella Alfredo	70	Torre Natale
23	Denaro Domenico	47	Motta Emanuele	71	Trio Francesco
24	Di Bella Giuseppe	48	Muscatello Giuseppe	72	Verso Gaetano



HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1960-61	Salvatore Scala
1961-62	Salvatore Scala
1962-63	Salvatore Scala
1963-64	Attilio Liga
1964-65	Pieto Pitrone
1965-66	Tommaso Mignone
1966-67	Andrea Alioto
1967-68	Gaetano Fortunato
1968-69	Umberto Andaloro
1969-70	Ugo Cucinotta
1970-71	Salvatore Di Bella
1971-72	Nino Jetti
1972-73	Pietro Salmeri
1973-74	Giovanni D'Amico
1974-75	Alberto Perroni
1975-76	Domenico Sibilla
1976-77	Ernesto Buzzanca
1977-78	Giovanni Di Stefano
1978-79	Lionello Gemelli
1979-80	Ennio Maria Mellina
1980-81	Nino Ioli
1981-82	Pippo Caminiti
1982-83	Filippo Pellegrino
1983-84	Eugenio Penna
1984-85	Franco Trio
1985-86	Carmelo Basile
1986-87	Angelo Calvo
1987-88	Virgilio Bazan
1988-89	Letterio Russo Basilicò
1989-90	Nicola Ferrara
1990-91	Luigi Bonsignore
1991-92	Matteo Morabito
1992-93	Giuseppe Vermiglio
1993-94	Giovanni Pulejo
1994-95	Domenico Germanò
1995-96	Achille Baratta
1996-97	Giuseppe Intersimone
1997-98	Salvatore Cutrupia
1998-99	Domenico Granese



ROTARY CLUB MILAZZO

VIVI IL TUO SOGNO
ROTARIANO

ANNO DI SERVIZIO

1998 - 1999





JAMES LACY

PRESIDENTE INTERNAZIONALE DEL ROTARY

per l'anno 1998 - 1999



Il Presidente James con la moglie Claudine

Jim, per gli amici, nasce a Cookville nello Stato del Tennessee ove trovasi il grande centro Universitario con il Tennessee Technological Institute.

Primogenito di tre figli comincia la sua attività lavorativa nella fabbrica di ceramiche artigianali della famiglia. Completati gli studi liceali sposa la sua cara amica e compagna di scuola Claudine Carrington. Il suo più grande e significativo impegno

nel mondo del lavoro è quello di direttore vendite della Pontiac a Detroit nello Stato del Michigan.

Nel 1956 la coppia ritorna nella cittadina natale Cookville dove il futuro Presidente inizia la nuova attività di imprenditore immobiliare.

Nel 1965 viene eletto alla Camera dei Rappresentanti per lo Stato del Tennessee e vi rimane per due anni.

Nel 1986 acquista una fabbrica di caramelle e dolci a Paducah nello Stato del Kentucky e successivamente acquista altre fabbriche nello Stato di New York, nel Kansas, nella Georgia e nello Stato del Kentucky.

Dopo gli studi alla Vanderbilt University a Nashville e a Washington, vive ancora importanti esperienze politiche come Direttore aggiunto per gli Affari Politici del Presidente Reagan e poi come Direttore dell'Ufficio degli Affari Politici della Casa Bianca. Partecipa anche alle campagne per le presidenziali di George Bush e Bob Dole.

Nel 1996 il figlio Bill entra a far parte dell'impresa di famiglia divenendo vice presidente del consiglio di amministrazione e partecipando attivamente alla crescita ed al consolidamento del gruppo d'impresе del padre Jim acquisendone altre.



Ora sono in tre a dirigere le aziende perché anche la mamma Claudine diventa segretaria dell'impresa familiare.

Jim è stato Presidente del Rotary Club di Cookville nell'anno 1978-79. Governatore nell'anno 1980/81, membro del Consiglio Centrale dal 1988 al 1990, e del Consiglio di Amministrazione della Rotary Foundation dal 1994 al 1997.

Tutti i componenti la famiglia del Presidente sono benefattori della Rotary Foundation e, come tali, insigniti della P.H.F.

Jim apprese della sua nomina a Presidente Internazionale mentre si stava preparando alla presidenza della Convention di Indianapolis e la sua prima preoccupazione fu quella di trovare un efficace motto per il suo anno.

Ebbe subito chiaro che sia il Rotary che la Rotary Foundation erano nati da un sogno e che la pratica dell'ideale rotariano altro non è che un sogno.

Prese corpo così la decisione di adottare il motto: "Vivi il tuo sogno rotariano".

E noi faremo di tutto per viverlo un sogno rotariano grande o piccolo che sia, sarà sempre esaltante perché il sogno nasce da una vibrazione dell'animo.

IL ROTARY OGGI

Dati aggiornati al 30 Giugno 1999

Soci rotariani	n.	1.188.816
Distretti	n.	527
Club	n.	29.367
Paesi	n.	160
Soci Rotaract	n.	149.000
Club	n.	6.447
Paesi	n.	154
Soci Interact	n.	147.407
Club	n.	6.409
Paesi	n.	97



Il Presidente James Lacy

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE JAMES L. LACY



..... “Osare, sognare, avere degli ideali, significa saperne accettare i rischi. Consideriamo, ad esempio, la Rotary Foundation. Questo “sogno” avrebbe tranquillamente potuto crollare, sgretolarsi, se Arch Klumph non si fosse dimostrato ostinato, perseverante e paziente.

Nell’arco di trent’anni, l’ex Presidente del Rotary International (1916-1917) si dedicò anima e corpo alla costituzione di un fondo di dotazione a beneficio delle popolazioni più bisognose nel mondo. È solo nel 1947, dopo la morte di Paul Harris, che altri uomini cominciarono a capire l’importanza e il significato dell’azione di Arch Klump. Grazie alla sua tenacia e alla sua perseveranza noi oggi abbiamo la Rotary Foundation – la più grande Fondazione che esista.

Quest’anno, il nostro tema “Vivi il tuo sogno rotariano”, è un invito ai rotariani di tutto il mondo ad agire, innanzitutto con il cuore, e poi con le mani. Nell’anno 1998-99 non lanceremo nuovi programmi, poiché il Rotary ha già molti programmi validi. Di contro chiedo a tutti voi rotariani di utilizzare i nostri programmi come fonte d’ispirazione e come strumenti efficaci per venire incontro alle necessità della collettività e soprattutto privilegiare i bisogni dei bambini.

Alle soglie del nuovo millennio e alla vigilia del centenario del Rotary, come prepararsi ad affrontare nel migliore dei modi il futuro?

Quale sarà il vostro sogno, il vostro ideale? O meglio come pensate di realizzarlo?

I rotariani che si sono lanciati all’inseguimento di un ideale, per così dire impossibile, non si sono certo dati per vinti. Uomini e donne d’azione, perseveranti, dotati di notevole spirito pratico, preoccupati non certo di quello che non potevano fare, ma, al



contrario, di quanto avrebbero potuto realizzare, con obiettivi chiari e ben precisi. Uomini e donne che non si sono arresi di fronte al primo ostacolo. Essi hanno inseguito e realizzato un ideale perché mossi dal bisogno di aiutare il prossimo. Non ho dubbi riguardo a quest'anno: ognuno di noi troverà l'ispirazione ed il coraggio per attuare il proprio sogno e per dare vita, forma e colore al proprio ideale. Come gli arcobaleni anche i sogni possono sembrare elusivi, ma quando si tramutano in realtà arricchiscono e migliorano il mondo. Non sappiamo ancora verso quali mete il tema di quest'anno ci porterà, ma una cosa tuttavia è certa: questo tema ci permetterà di approfondire il presente per meglio proiettarci nel futuro, il futuro del Rotary. Per l'anno 1998-99, in nome della grande amicizia rotariana che ci unisce e del servizio, vi invito a vivere il vostro sogno, il sogno per il Rotary del futuro."

JAMES L. LACY
Presidente del R.I.

"I Rotariani sono dell'avviso che il mondo non sia tenuto a dare mezzi di sussistenza a nessuno ma che ognuno debba avere la possibilità di guadagnarseli."

Paul Harris



GIUSEPPE MARIA CONIGLIARO MACCA

Governatore del 2110° Distretto Sicilia-Malta
per l'anno 1998-1999

P.H.F. del Rotary Club di Siracusa



Giuseppe Conigliaro Macca

Giuseppe Maria Conigliaro Macca, Peppino per gli amici, nasce a Siracusa nel 1931. Nel 1956 consegue a Firenze la laurea in Scienze Politiche, con indirizzo diplomatico consolare. Nel 1965 viene chiamato a ricoprire la carica di Vice Console Onorario di Francia meritandosi l'alta onorificenza della Legion d'Onore dalle mani del Presidente della Repubblica Francese François Mitterand.

Ultimati gli studi universitari inizia la sua attività lavorativa nella conduzione delle aziende di famiglia spaziando da quella alberghiera e quella marittima e di viaggi.

È felicemente sposato con la Signora Gianna Tosi ed è papà di tre figlioli: Marco (laureato in Scienze Politiche); Andrea (laureato in Economia e Commercio) e Valentina (laureata in Lettere Antiche con indirizzo archeologico).

Nel 1967 entra a far parte della famiglia rotariana cooptato dal Rotary Club di

Siracusa ove ricopre la carica di Segretario per cinque anni e di Presidente per due anni 1983-1984 e 1984-1985. Nel 1979 viene chiamato dal Governatore Edward Sammut alla carica di Segretario Distrettuale. Ha avuto anche incarichi di rappresentante dei Governatori Salvatore Cocuzza Silvestri Francesco Mangione, Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, Alessandro Scelfo, Giuseppe Serio e Ferruccio Vignola.

È stato Vice Presidente dell'Associazione Agenti di Viaggio della Sicilia, Consigliere dell'Associazione Nazionale Agenti Marittimi, Consigliere di Amministrazione dell'Azienda Provinciale del Turismo di Siracusa e della locale Filiale della Banca d'Italia.



IL PROFESSOR DOMENICO GRANESE
Nuovo Presidente per l'anno 1998-1999
“VIVI IL TUO SOGNO ROTARIANO”

CERIMONIA DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Portorosa, 10 luglio 1998



Il Prof. Granese saluta il Notaio Cutrupia, Presidente uscente.

Atmosfera da grandi occasioni quella respirata nel corso della suggestiva cerimonia del passaggio delle consegne dal presidente uscente Notaio Salvatore Cutrupia al subentrante Prof. Domenico Granese, nel suggestivo giardino d'estate della “Cantina” di Portorosa.

Numerosi i soci intervenuti con le gentili consorti unitamente a tanti graditi ospiti e tra questi, il rappresentante del Governatore Dott. Fausto Bianco, ed il Sindaco di Barcellona P. di G. Dott. Francesco Speciale.

A tutti il presidente Cutrupia ha espresso sentimenti di vivo ringraziamento.

Nel suo intervento di commiato, preceduto dall'inno rotariano e da quello nazionale, il presidente uscente ha ricordato le tappe più significative del suo intenso ed efficace anno di presidenza.



In particolare ha sottolineato che l'attività di servizio svolta nel corso dell'anno, è stata caratterizzata da una serie di iniziative di solidarietà sociale a favore dei più bisognosi.

E tra questi le popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche alle quali il Club ha fatto giungere un consistente aiuto finanziario elargito, in occasione del Natale, tramite l'amministrazione comunale di Assisi che ha molto gradito il gesto generoso.

Altrettanta solidarietà è stata riservata ad associazioni locali che si occupano con amore di giovani disabili.

Sarebbe lungo elencare le altre numerose ed efficaci realizzazioni concretizzate in un anno di servizio, ha proseguito il presidente Cutrupia; rimane comunque la soddisfazione di

aver operato con spirito rotariano al servizio della collettività.

In chiusura ha ringraziato di cuore gli amici del consiglio direttivo ed in particolare quei soci che, con la loro fattiva ed affettuosa collaborazione, hanno reso possibile l'attuazione delle iniziative rotariane nell'anno.

Il nuovo presidente Prof. Granese sarà collaborato da un consiglio direttivo composto dai soci:

Salvatore Cutrupia past president, Walter Leotti presidente incoming, Enzo Ciancio segretario, Salvatore Tita tesoriere, Alfredo Moschella prefetto, Vittorio Bonaccorsi, Carlo Mazzù, Stefano Muscianisi e Nino Quartarone consiglieri.

È seguito lo scambio dei di-



Scambio dei distintivi



Il nuovo Presidente del Club Prof. Domenico Granese mentre pronuncia il suo discorso.

stintivi e del martelletto con evidente commozione.

Ha preso quindi la parola il presidente Granese, il quale dopo aver rivolto all'indirizzo del presidente uscente parole di apprezzamento e ringraziamento per l'attività svolta con amore e dedizione, ha tracciato, per grandi linee, quello che dovrebbe essere il suo programma di attività nell'anno rotariano 1998-99.

“Gentili signore, graditi ospiti, amici rotariani, prima di esporre in queste note introduttive le linee programmatiche del nuovo anno rotariano 1998-99, permettetemi di esprimere la mia gratitudine per la stima, la fiducia e l'amicizia che avete riposto in me chiamandomi ad occupare una carica di prestigio e di grande impegno.

Mi sia consentito ancor, un particolare ringraziamento al caro Salvatore che ha diretto con equilibrio e rettitudine l'attività del Club, sviluppando il programma della “Solidarietà”, quale impegno professionale di noi rotariani a favore delle classi più bisognose. Tale linea operativa sarà continuata, secondo le strutture predisposte dal nostro past president. appare, pertanto, indispensabile che l'azione del Club si debba prevalentemente sviluppare nell'ambito del territorio per favorire il miglioramento delle condizioni di vita della ns. comunità sotto l'aspetto morale, civile, spirituale ed economico. Per la realizzazione di tale impegno è necessario sviluppare un adeguato programma di relazioni pubbliche onde facilitare la conoscenza del Rotary e della sua funzione. Bisognerà dare particolare impulso a convegni aperti al pubblico, che coinvolgano più clubs services della stessa area, per far conoscere l'azione del Rotary e gli stessi rotariani al tessuto sociale in cui operano, in modo da promuovere nei cittadini



la stima e il sostegno a favore delle finalità di Servizio che il Club si prefigge.

Ancora, oggi, gli obiettivi del Rotary sono poco e mal conosciuti, come è stato chiaramente rilevato in una tesi di laurea, recentemente pubblicata e che ha avuto un'ampia divulgazione. Particolare rilievo sarà rivolto alle problematiche giovanili con la collaborazione del Rotaract, all'assistenza geriatrica, ai portatori di handicaps, ai problemi ecologici ed alla utilizzazione delle zone turistiche.

Gli obiettivi sono molti, ma mettendo insieme le competenze di tutti noi, con entusiasmo e spirito di servizio, riusciremo senz'altro a pervenire a delle qualificate mete.

Per la riuscita di ogni nostro progetto è basilare costruire un'efficace azione interna che rappresenta il fulcro di ogni iniziativa, capace di stimolare, in ognuno di noi, lo sviluppo di quelle idee, di quei sogni nascosti, di solidarietà ad una società che si appresta a superare il secondo millennio con crescenti squilibri e con carenza di valori umani.

In tal senso appare significativa la dichiarazione programmatica del Presidente Internazionale James L. Lacy: "Follow your Rotary dream", vivi il tuo sogno rotariano.

Nel ripetere mentalmente tale motto, per un attimo, ho avuto la sensazione di rivedere, come in un sogno, l'opera di Salvator Dali: L'orologio molle ed il cavallo. e mi raffiguravo tale cavallo immaginario, che solo il tempo può cavalcare, già sulle strade che portano al terzo millennio.

L'homo sapiens lo segue, con passi incerti ed esitanti, ma non viaggia a mani vuote, dal momento che, mai prima d'ora, il genere umano ha avuto così tante risorse, tante conoscenze e così potenti tecnologie a sua disposizione per migliorare le sue condizioni di vita. E prima di tutto l'homo sapiens porta con sé quello che io chiamo "l'infinito



I due Presidenti tagliano la torta augurale.



buon senso della speranza”, una robusta speranza nel definitivo successo del genere umano nella sua lotta millenaria per costruire su questa terra: “l'impero della dignità umana”. Un mondo, cioè, in cui ogni essere abbia sufficiente cibo, acqua potabile, un'adeguata dimora, delle appropriate misure igieniche, accesso ai servizi sanitari, ambiente salutare, educazione, occupazione e sicurezza sociale.

Forse pensate che questa sia solo “una speranza oltre l'ombra di un sogno”??? Oh no!. Beltrand Russel ci ricorda che “l'essere umano, l'ultima delle specie, è ancora un bambino. Non vi sono limiti a quello che potrà raggiungere nel futuro”!

Ma per ottenere ciò avremmo bisogno di maggiore buon senso, specie il buon senso dell'umiltà, di questa preziosa virtù che deve essere la vera arma del rotariano nel concretizzare i suoi sogni di Servizio; perché, come disse, T. Eliot: “L'unica saggezza che noi possiamo sperare di acquisire è la saggezza dell'umiltà; l'umiltà è senza fine”.

Cari amici, se mi sono rivolto a voi in questa maniera così stimolante è perché credo in ognuno di noi sia latente la voglia di realizzare qualcosa che qualifichi il nostro impegno, qualcosa che ci faccia vivere il nostro sogno rotariano.

Prima di iniziare questo nostro incontro di amicizia, rivolgo un augurio al presidente del Rotary internazionale James L. Lacy, ed al Presidente internazionale incoming per l'anno 1999-2000, il nostro C. Ravizza, affinché possano intensificare la campagna umanitaria “vita per l'Albania” ed estendere tale impegno anche alla popolazione del Kosovo.

A tale iniziativa internazionale noi, come Rotary di Milazzo e, credo anche i clubs dell'area peloritana, prenderemo parte attiva, sia materialmente che professionalmente, portando un aiuto concreto ad una popolazione colpita dalla più diffusa, invasiva ed intrattabile malattia che è la povertà.

Grazie. Buon anno Rotariano. Buona serata.

Agli intervenuti il Presidente Granese ha fatto dono di un'artistica ceramica del maestro messinese Mario Ruggeri.



Il nuovo Presidente con la moglie Mirella e il suo consiglio direttivo.



WALTER LEOTTI

Presidente del Club per l'anno 1999/2000



Walter Leotti

L'ing. Walter Leotti, è il nuovo Presidente del Club per l'anno 1999/2000.

Walter Leotti nasce a Barcellona Pozzo di Gotto il 20 Giugno 1943. Frequenta il liceo classico "L. Valli" e consegue la maturità nel 1961, ottenendo una borsa di studio assegnata alla più alta votazione dell'Istituto.

Intraprende gli studi universitari, laureandosi in Ingegneria Nucleare con indirizzo Radiochimico presso l'Università degli Studi di Palermo.

Svolge per circa un anno attività di ricerca scientifica presso l'Istituto di Impianti Nucleari dove progetta e realizza un "Impianto per l'impiego delle sorgenti mobili in radiografia neutronica con particolare riferimento al campo biologico", utilizzato anche presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Messina che pubblica sia il progetto che le sue applicazioni in ambito zoologico.

Nel 1971 si trasferisce a Savona dove lavora nel settore della produzione industriale.

Nominato Dirigente di Azienda nel 1974, diviene, dopo qualche anno, Direttore di Stabilimento in Società che operano nel campo dell'elettronica e della siderurgia.

Nel 1981 torna in Sicilia per esercitare l'attività di Dirigente di Azienda presso le "Acciaierie del Tirreno", Società di cui diventa, nel 1989, Direttore Generale; carica che mantiene fino al 1996.

Parallelamente viene cooptato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali di Messina. Nel 1997 lascia definitivamente l'Industria per svolgere attività di libera professione.

Nell'anno 1984 entra nel Rotary Club di Milazzo nell'anno 1984 sotto la Presidenza di Eugenio Penna, Governatore Melisenda Giambertoni e padrino Franco Trio.

Dal 1986 ricopre, ininterrottamente, cariche nell'ambito del Consiglio Direttivo dello stesso Club che lo ha eletto Presidente per l'anno rotariano 1999/2000.

È sposato con Rina Bassarelli, insegnante di Lingua Francese ed ha tre figli:

- Alberto, laureato in Ingegneria Elettronica
- Giorgio, laureando in Giurisprudenza
- Antonio, laureando in Odontoiatria.

Al presidente Leotti che, oltre all'onore di presiedere il Club avrà anche quello di "traghetarlo" nel nuovo secolo, gli auguri più sinceri del Club, perché la sua sia una traversata serena all'insegna del miglior servizio da rendere alla nostra comunità.



ASSEMBLEA DEI SOCI

Milazzo, Covo del Pirata 24 luglio 1998

L'assemblea dei soci viene convocata per discutere e deliberare sui seguenti punti posti all'ordine del giorno:

- 1) Modifica giornata riunioni del Club
- 2) Varie ed eventuali

La modifica della giornata viene richiesta da un consistente numero di soci, in buona parte professionisti, spesso impegnati fuori sede per ragioni professionali e, quindi, spesso, impossibilitati a partecipare alle riunioni rotariane del venerdì.

Il Presidente Granese, dopo breve prolusione, rendendosi interprete dell'istanza in esame, invita i soci presenti (31) ad esaminare la modifica richiesta tenendo conto che, allo stato, le riunioni rotariane del Club vengono tenute:

- da ottobre a giugno
il 2° ed il 4° venerdì (conviviali)
- da luglio a settembre
il 2° ed il 4° martedì (conviviali)

Dopo ampia discussione intervengono, per indicare soluzioni e porre sollecitazioni, i soci:

a) Ernesto Buzzanca, Past President, condividendo le ragioni esposte dai soci che hanno richiesto la modifica, propone di spostare la giornata per le riunioni del club, dal venerdì al giovedì

b) Walter Leotti, Presidente Incoming, propone di eliminare lo spostamento estivo dal venerdì al martedì e di deliberare la giornata del giovedì, come proposto dal Past President Ernesto Buzzanca, per le riunioni rotariane dell'intero anno.

c) Nicola Ferrara, Past President, si dichiara favorevole alle soluzioni indicate, auspicando una maggiore assiduità, e propone di riportare a quattro le riunioni mensili, nel rispetto delle vigenti norme statutarie (art. 4 §1) e regolamentari (art. IV §2), al fine di poter utilizzare le due non conviviali per tutte le altre attività di servizio, comprese quelle relative ai lavori del consiglio direttivo e delle commissioni.

Il socio Ferrara prega cortesemente il Presidente di disporre per l'inoltro, alla segreteria Rotary di Zurigo, della richiesta di alcune pubblicazioni utili per l'informazione rotariana come ad esempio: "Manuale di Procedura", "Statuto e Regolamento del Club", "Ecco il Rotary", "I primi passi nel Rotary", "Foglietti per le



Commissioni”, “la Rotary Fondation”, “il Rotary oggi” e ribadisce l’utilità di tenere copia delle relazioni che saranno tenute al Club, facendosele consegnare dal relatore prima della data fissata per la discussione, al fine anche di facilitare il compito della redazione del bollettino.

L’assemblea accogliendo le proposte, delibera di:

a) indicare come giornata da destinare alle riunioni rotariane del Club il giovedì per l’intero anno, eliminando lo spostamento estivo.

b) invitare il Presidente affinché disponga per il sollecito approvvigionamento delle pubblicazioni rotariane indicate e di farsi consegnare per tempo, dai relatori, copia della loro relazione che sarà tenuta al Club.

c) invitare il Presidente ad adoperarsi per il ripristino delle quattro riunioni mensili, come da statuto, disponendo la modifica del § 2 dell’art. IV del nostro regolamento.

Il presidente Granese, dopo aver preso atto dei deliberati assembleari, ha invitato il segretario presente a dare corso ai relativi adempimenti di sua competenza, riservandosi di ripristinare con gradualità le quattro riunioni mensili.

Proseguendo poi ha dato notizia di una serie di iniziative che dovrebbero essere assunte nel corso della prima parte dell’anno, soffermandosi su quella più prossima, relativa alla visita del centro Jalari a Barcellona Pozzo di Gotto.



Castello di Milazzo - particolare di un capitello



VISITA AL PARCO CULTURALE ETNOGRAFICO E AMBIENTALE “JALARI”

in contrada Maloto del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Parco Jalari 8 settembre 1998



La piazza degli artigiani

L'anno rotariano si apre all'insegna del bello, del suggestivo e, perché no, anche del sogno.

Ed è una sensazione di sogno che si avverte visitando il Parco Jalari in contrada Maloto, a soli quattro chilometri dal centro di Barcellona Pozzo di Gotto.

Tutta la struttura è stata progettata e realizzata dallo scultore e pittore barcellonese Prof. Mariano Pietrini, validamente collaborato dal fratello Salvatore.

Solo la creatività, l'estro e la fantasia di un artista potevano partorire una realtà tanto singolare ed unica che sembra veramente frutto di un sogno.

Quasi che il Presidente del Club Prof. Granese avesse scelto Jalari (che in arabo significa pietra) per predisporre l'animo dei soci a vivere il “sogno rotariano” auspicato dal Presidente Internazionale James Lacy. Ed invece nemmeno a lui era nota la bellezza del luogo.

La prima emozione che si vive, appena arrivati al Parco, è data dal dominio della pietra che inizia dalla pavimentazione della strada e dei viali realizzata con il così detto



“u giacatu”, e si materializza nelle varie casette disposte lungo i viali, ognuna diversa da tutte le altre, dove sono esposti gli arnesi di lavoro degli antichi mestieri come quello del fabbro, del falegname, del cordaio, del bottaio, del calzolaio, del fornaio, del sarto e tanti altri ancora.

Aggirandosi per i viali ed osservando le sculture rappresentanti antiche divinità, maschere, ed altre raffigurazioni evocanti passate culture, si ha la sensazione di ritornare indietro nel tempo.

Una strana armonia sembra aleggiare nel paesaggio intorno, che sa di primitivo.

Il canto degli uccelli, che numerosi svolazzano nel verde, scuote l'anima degli antichi arnesi memoria di mani ossute e stanche.

Unico nel suo genere il parco Jalari, con il suo complesso di sculture, are, palmenti, frantoi, mulino ad acqua, evoca storie remote che affondano nel tempo le radici della nostra identità culturale.

Ma non soltanto questo perché, conferendo il giusto valore non solo etno-antropologico, ma anche turistico ambientale, il Parco può trasformarsi in risorsa economica idonea a creare benessere.

La visita si è poi conclusa nel caratteristico ristorante del Parco dove sono stati serviti piatti tipici.



Il Presidente Granese con il Past President Calvo



I Soci partecipanti



LA MULTITERAPIA IN CAMPO ONCOLOGICO

Conferenza del Prof. Luigi Di Bella

Milazzo, Paladiana 19 settembre 1998



Al fine di fornire un contributo alla conoscenza di metodiche e terapie sperimentali in campo oncologico mentre intorno a noi, a livello nazionale e internazionale, in modo spesso assai confuso, è sempre più acceso il confronto tra scuole di pensiero e indirizzi medico scientifici di diversa esperienza, il nostro Presidente ha invitato il Prof. Di Bella a tenere una conferenza sulla sua MULTITERAPIA ONCOLOGICA, per combattere alcune forme di cancro.

Al Prof. Luigi Di Bella, noto fisiologo, che ha accettato l'invito, al Prof. Clemente Pullè ed al Dott. Domenico Scilipoti che lo hanno accompagnato, il Presidente Granese ha espresso il vivo

ringraziamento del Club, e suo personale, per l'autorevole disponibilità accordata.

Il Presidente è passato quindi a presentare gli ospiti e ad illustrare la figura e l'opera dell'illustre Prof. Di Bella che, come tutti sappiamo, è impegnato in un lavoro di sperimentazione e ricerca di grande interesse scientifico avente come fine quello di curare un male subdolo, e in gran parte imprevedibile, che affligge l'umanità seminando a piene mani dolori e lutti.

Il Prof. Di Bella prende la parola per chiarire e spiegare contenuti, formula e metodo della sua terapia antitumorale che attua dopo ampi studi, ricerche e sperimentazioni, con buoni risultati, trattando alcune tipologie tumorali.

Ha tenuto a precisare subito il relatore che il Ministero della Sanità, dopo numerosi incontri a livello medico scientifico con esperti chiamati dallo stesso ministero, tante discussioni spesso non fruttuose, e notevoli perplessità, ha autorizzato una fase sperimentale, per il trattamento di alcuni tipi di tumori presso centri di assistenza e cura.



Il Prof. Luigi Di Bella

Purtroppo sembrerebbe, come forse in seguito accertato, che la terapia attivata in quelle strutture, non era affatto rispettosa del protocollo terapeutico indicato e concordato con il Prof. Di Bella.

Lo stesso ha confermato poi che il cocktail da lui proposto, nelle dosi indicate, formato da acido retinoico, betacarotene, vitamina A, vitamina B, axeroftolopalmitato, melatonina ed altri farmaci correlati al tipo di tumore da aggredire, era stato sostanzialmente modificato e quindi non idoneo a verificare gli effetti sugli ammalati.

Facevano parte del protocollo altri farmaci: la somatostatina e la citocalasina i quali, ha precisato il Prof. avevano il compito di bloccare e non consentire la duplicazione delle cellule tumorali e, come tali, andavano utiliz-

zati e dosati con molta attenzione.

Purtroppo la citocalasina è un farmaco molto costoso che va impiegato solo nei casi in cui l'effetto positivo della sua somministrazione viene accertato.

La mia terapia sostiene il Prof. Di Bella, non può essere utilizzata per il trattamento di tumori chemiosensibili o in presenza di diffuse metastasi e notevole aumento del



La sala della conferenza con i partecipanti.



corpo neoplastico, mentre potrebbe essere scelta liberamente per la cura dei tumori chemiorefrattari.

L'obiettivo principale, ha proseguito il Professore, è quello di trattare una neoplasia bene individuata, con dosaggi commisurati sia alla tipologia del tumore che all'età del soggetto malato, al fine di "contenere la crescita della morfologia cellulare ed ottenere una possibile normalizzazione con somministrazione di inibitori dei fattori di crescita, e di miscele vitaminiche".

Il Professore Di Bella sostiene ancora che il meccanismo d'intervento del suo protocollo terapeutico, se attuato in modo inesatto, come sembrerebbe essersi verificato in sede di sperimentazione da parte delle strutture del Ministero della Sanità, non consente di ottenere risultati visibili.

"I protocolli seguiti dal Ministero della Sanità danno luogo a reazioni collaterali molto pesanti che sono invece assenti nel mio protocollo", afferma Di Bella.

Purtroppo per noi, e per quanti attendono una risposta di certezza della cura, da parte della ricerca medico scientifica, la strada che condurrà alla individuazione della terapia per debellare questo terribile male sembra ancora molto lunga malgrado i risultati incoraggianti già conseguiti nel trattamento di alcuni tipi di neoplasie.

A fronte di risultati brillanti conseguiti dalla terapia Di Bella, in Brasile, dove illustri scienziati di quel Paese hanno attuato il protocollo terapeutico secondo le indicazioni e le raccomandazioni del Professore, in Italia, ad oggi, si registrano reazioni contrastanti e molti dubbi sulla efficacia della terapia stessa.

Ci auguriamo che il Prof. Di Bella, del quale apprezziamo il grande valore umano e scientifico, possa presto, come frutto del suo instancabile lavoro di studio e ricerca, dare al mondo la notizia di aver indiscutibilmente individuato e sperimentato il farmaco che libererà l'umanità da un così pesante fardello di morte.

Nel dibattito sono intervenuti il Prof. Pullè, il Dott. Scilipoti, alcuni studenti, il socio Dott. Giuseppe Muscianisi ed il Past President Lio Russo Basilicò che ha auspicato maggiore interesse e disponibilità da parte delle Istituzioni al fine di consentire al Prof. Di Bella di poter svolgere il suo lavoro di ricercatore e studioso avendo a disposizione una struttura attrezzata esclusivamente per la cura del cancro con il suo protocollo terapeutico.

Al Prof. Di Bella, al quale l'attento e folto uditorio ha indirizzato un caloroso applauso, il Prof. Granese ha fatto omaggio di una pregevole pubblicazione sulla storia di Milazzo.



Il Prof. Di Bella saluta il Prof. Granese



IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO GIUSEPPE CONIGLIARO MACCA VISITA IL NOSTRO CLUB

Milazzo, Covo del Pirata 9 ottobre 1998



Il saluto del Governatore

Abbiamo accolto il nostro Governatore Dott. Giuseppe Conigliaro Macca, Peppino per gli amici, ed il Segretario Distrettuale Dott. Francesco Salamone, in visita al nostro Club, con molto affetto ed amicizia.

Possiamo confermare di averlo sentito molto vicino alla nostra voglia di rilanciare l'ideale rotariano, che rimane comunque forte e imm modificabile nello spirito e nella lettera, ridisegnando metodologie attuative e strategie di approccio, con le realtà che ci circondano, per poter meglio sviluppare azioni di servizio.

Il Governatore, invero, ci ha supportato e sostenuto in questo nostro disegno, di voler essere innovativi e creativi, con la modernità del suo linguaggio e con la Sua visione nuova che il Rotary deve assumere per essere pronto ad affrontare nuove sfide.

Abbiamo molto apprezzato e condiviso la chiarezza con la quale il Governatore ha esposto nuove linee guida da seguire per ridisegnare l'azione rotariana in armonia con le dinamiche internazionali, umane, sociali, politiche ed economiche, che si prefigurano di notevole interesse e portata.



Il Prof. Granese porge il benvenuto al Governatore

Riteniamo di poter affermare che Peppino Conigliaro Macca configura il prototipo dei Governatori che tragheranno il Rotary nel terzo millennio.

Negli incontri rituali con il Presidente, con il Consiglio Direttivo, con i giovani del Rotaract e con i responsabili delle commissioni del Club, il Governatore ha posto l'accento su alcune questioni fondamentali:

- dare priorità alla qualità nelle ammissioni di nuovi soci
- ottimizzare l'informazione rotariana finalizzata alla formazione
- sviluppare la vocazione al servizio, specialmente nei confronti del nostro prossimo meno fortunato
- vivere i bisogni del territorio sviluppando collaborazione con le istituzioni fornendo, ove possibile, supporti progettuali per dare soluzione a problemi d'interesse collettivo.
- partecipare attivamente con la Direzione Distrettuale per quanto attiene l'impegno internazionale del Rotary
- le iniziative assunte dal Club che non possono essere condotte a compimento nell'arco di un anno, ma che siano ritenute di grande utilità e rilevante interesse generale, non possono vivere soluzioni di continuità.

Dal serrato e proficuo confronto, improntato alla massima cordialità ed amicizia, in una ben delineata reciprocità, e nel rispetto di ruoli ed autonomie, abbiamo tratto la conferma che l'azione rotariana dovrà essere ancor più efficace e in grado di produrre effetti utili e duraturi nel tempo e per la comunità umana.

Questi sono stati e debbono continuare ad essere obiettivi conseguibili.

Il segreto risiede nella nostra capacità di essere positivi e propositivi ma anche nel saper individuare politiche e strategie compatibili con i limiti che ci sono propri istituzionalmente, coscienti che la potenzialità delle risorse professionali di cui disponiamo sono comunque poste ufficialmente al servizio delle istituzioni pubbliche, che farebbe-



ro bene a non ignorarci nel superiore interesse delle comunità che amministrano, e del nostro prossimo meno abbiente e bisognoso.

Il nostro Presidente Prof. Granese, assistito dal segretario Prof. Ciancio e dal Tesoriere Dott. Tita, ha poi illustrato i programmi di massima che il Club intende sviluppare nell'anno 1998-1999 che prevedono di privilegiare azioni e iniziative di tipo extramurario, nel territorio ove tanti sono i problemi e le questioni da risolvere, i bisogni spesso ignorati o dimenticati del tutto.

In molte realtà istituzionali i Club Rotary, attraverso i propri soci esperti, forniscono gratuitamente collaborazioni e consulenze in attuazione dello spirito di servizio su cui poggia l'edificio rotariano.

È questo vale anche per il Rotary Club di Milazzo.

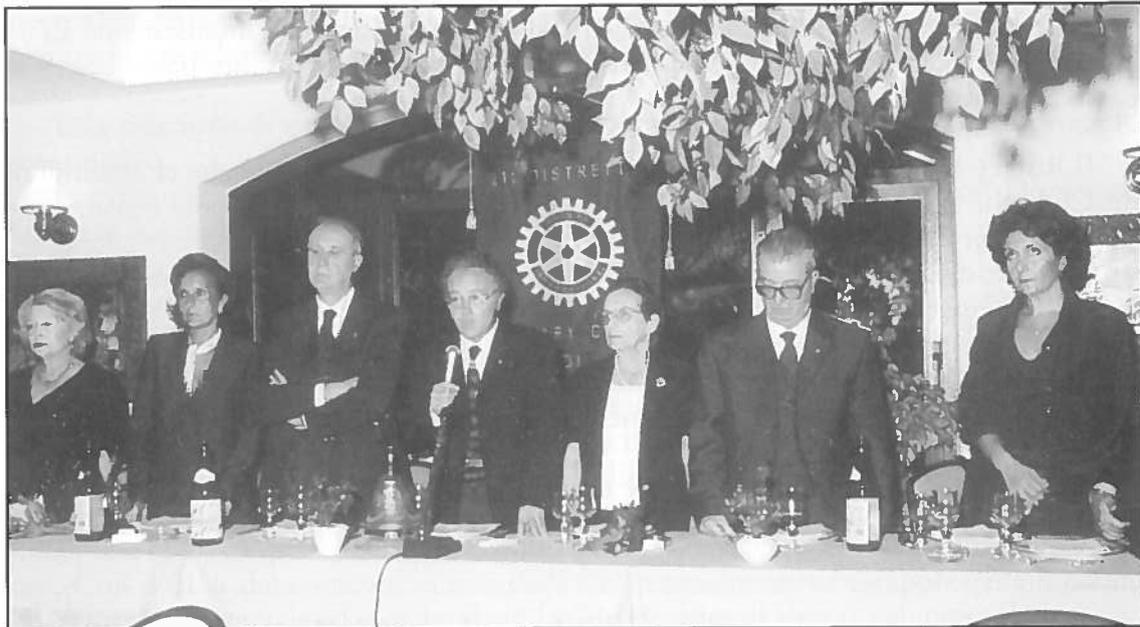
Abbiamo anche invitato il Governatore a rendersi interprete del desiderio del Club di avere legittimata, da parte degli organi superiori del Rotary International all'uopo deputati, dopo molti decenni di attesa, *la chiamata al ruolo di Governatore di un proprio socio*.

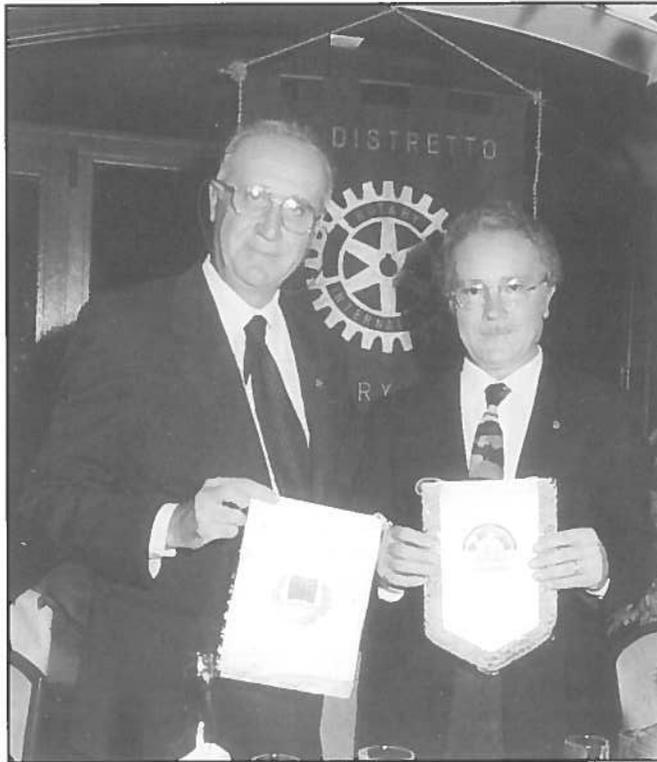
Esistono tutte le condizioni perché il desiderio possa essere tradotto in realtà per poter testimoniare, ancora meglio, la nostra volontà di servire.

È seguita poi la conviviale in onore del governatore in una cornice di particolare cordialità.

Il presidente Granese, dopo i saluti ai numerosi soci convenuti ed il benvenuto al Governatore e agli ospiti graditissimi ha sottolineato il grande significato della visita.

Il Governatore infatti in quanto istanza rotariana più alta del Rotary nel Distretto porta ai soci il messaggio che deve servire da guida per l'attività che i Club si apprestano a compiere nell'anno di servizio da poco iniziato.





Prendendo la parola il Governatore ha ringraziato il Presidente ed i dirigenti del Club ai quali ha dato atto della vitalità del Club dimostrata nel serrato dibattito con il consiglio direttivo, i presidenti di commissione e i giovani del Rotaract.

Stiamo vivendo un momento nuovo, prosegue il Governatore, e approssimandosi il primo centenario del Rotary, dobbiamo lavorare intensamente per preparare un Rotary nuovo dando priorità alla qualità dei nuovi soci che debbono avere versatilità, vocazione e disponibilità per servire il prossimo.

Non serve il Rotary a chi non serve il Rotary.

A far parte della grande famiglia rotariana debbono essere chiamati uomini che abbiano il senso del sociale e che siano pronti a condividere il nostro ideale del servire onde contribuire a creare una nuova progettualità indirizzata al nostro prossimo meno fortunato.

Ha raccomandato infine di essere coesi nell'azione e di lavorare intensamente all'unisono, Presidente e Consiglio Direttivo, per far in modo che il Club possa essere al passo coi tempi.

Il Rotary ha bisogno di essere forte per affrontare le grandi sfide che ci attendono; un Club che non registra almeno il 60% di presenze è un Club debole e come tale rimane ai margini della vita rotariana.

Ci approssimiamo al terzo millennio con l'animo aperto ai grandi eventi che certamente l'umanità dovrà vivere, e noi con essa.

Dobbiamo prendere sempre più coscienza del nostro ruolo accentuando, se necessario, i nostri sforzi affinché ogni nostra azione ogni nostro progetto possano essere un tassello ben visibile sul grande mosaico della pace e della giustizia sociale».

In chiusura ha avuto luogo il rituale ed affettuoso scambio di doni e l'offerta di un omaggio floreale alla consorte del Governatore gentile Sigora Gianna ed alle altre signore al seguito.



L'EURO E LA SFIDA EUROPEA

Relatore il Prof. Franco Vermiglio

Milazzo, Covo del Pirata 13 novembre 1998

Il primo gennaio del 1999 nascerà la moneta unica europea: l'EURO! Ormai non ci sono più dubbi. Ci lasciamo alle spalle lo sforzo sostenuto per attuare il necessario risanamento economico e i sacrifici affrontati per far parte del convoglio europeo. La prima vera fase di questo processo comunitario che indosserà la divisa monetaria, metterà i galloni, se tutto andrà bene, nell'anno 2002 (sembra dal 1° luglio) dopo una lunga fase di transizione che durerà circa tre anni.

Anticipare scenari più o meno rassicuranti non rientra nel nostro compito. Sappiamo però che, in quanto facenti parte di una associazione di servizio, attenta agli interessi generali, abbiamo il dovere di saper leggere il presente per capire se esistono condizioni particolari che potrebbero beneficiare della nostra attività di servizio con interventi tesi ad elevare quei valori morali ed etici che stanno alla base di una società impegnata in un processo di crescita.

Per esempio, intervenendo con progetti d'informazione mirati alla migliore conoscenza dei vari aspetti del passaggio storico che la nostra economia, assieme a quella degli altri stati membri della comunità europea, si appresta a vivere per conseguire obiettivi di produttività e pacifica convivenza in un insieme geografico senza più barriere.

E la relazione di questa sera ha proprio lo scopo di dare senso a questo progetto informativo.

Per discuterne, con competenza e chiarezza, il nostro presidente Prof. Domenico Granese ha invitato il carissimo amico Professore Franco Vermiglio, ordinario di Economia aziendale presso la facoltà di Scienze Economiche della nostra Università, e socio del Rotary Club di Messina.

Il Professore Vermiglio, avviando la relazione sul tema "L'Euro e la sfida europea" ha iniziato col precisare che con l'introduzione del sistema della moneta unica è stata completata la realizzazione del mercato unico europeo.

Nel 1993 sono cadute le barriere doganali tra i paesi della comunità, e da allora le merci, i prodotti, i servizi, i capitali circolano liberamente all'interno dell'area comunitaria che comprende 370 milioni di consumatori (più degli Stati Uniti (263) e del Giappone (125)), i quali hanno un reddito pro-capite elevato e forti capacità di consumo. Con il 21% del commercio mondiale l'Europa comunitaria rappresenta il primo operatore commerciale ed è anche il più forte detentore di riserve valutarie.